

Ricordo d'infanzia quando, bambini, andavamo col nonno a passeggiare nei campi.

A m'arcurd.

A m'arcurd, una vólta, cun nunõn,
cvãnd ch'andimia a la lònnga de sintir
a là int al tēr, s'a j pēns u-m pēr ajir,
int e' capān a là sota l'arlõn.

Par la caréra cun e' su bastõn,
cum' ch'l'ēra bēl, par tot, andēr in zīr,
e incóra adēs, turnènd cun e' pinsir,
e' cōr e' sēnt una cunsulaziõn.

La premavira, l'aria tévda, e' sól
e cagli uviõl ch'u-m pē d' sinti l'udór
e al margherit ch' l' è pi tot e' cavdēl....

Un brānch d'uşel j è a là ch' i ciapa e' vól
spinté da la sçiupté d' un cazadór.
E lo u s' ascólta e nō a staşēn a 'scultēl.

Franco d' Sabadēn

Mi ricordo

*Mi ricordo, una volta, con il nonno,
quando andavamo lungo il sentiero
là nei campi, se ci penso mi sembra ieri,
nel capanno là sotto il grande albero¹.*

*Per la carraia con il suo bastone
com'era bello, per tutti, andare in giro,
e ancora adesso, tornando col pensiero,
il cuore sente una consolazione.*

*La primavera, l'aria tiepida, il sole
e quelle viole che mi sembra di sentire l'odore
e le margherite di cui è pieno il cavezzale².*

*Un branco di uccelli sono là che prendono il volo
spaventati dalla fucilata di un cacciatore.
E lui ci ascolta e noi stiamo ad ascoltarlo.*

Franco Pongeggi

NOTE.

1. Arlõn: grande albero, di solito quercia, ricoperto di edera (arēla), usato a scopo venatorio.

Con la sua altezza domina tutta la campagna e attira gli uccelli. I cacciatori vi costruiscono sotto un capanno mimetizzato con rami e foglie, nel quale attendono l'arrivo degli uccelli. Una volta usavano anche issare in mezzo ai rami le gabbie degli "arcēm", gli uccelli da richiamo.

2. Cavdēl: cavezzale: larga striscia erbosa posta alla testata dei campi a formare una specie di carraia. In questo senso sarebbe più corretto parlare di "cavdâgna", cavedagna.

Il "cavdēl" invece è propriamente la testata del campo (cioè il margine del lato stretto del campo, rialzato da una "lêga", cioè da una passata di aratro, data nel senso del margine e perpendicolarmente al senso di aratura del campo). (Bellosi).